



Bush fa trasmettere la cassetta trovata in una casa di Jalalabad. Nei 40 minuti i sogni e le poesie dello sceicco

**WASHINGTON** Se fosse la sceneggiatura di un film, nessuno la crederebbe verosimile. Supera ogni immaginazione il videonastro registrato il 9 novembre in un covo di Osama Bin Laden e reso noto ieri dal governo americano. I terroristi parlano come neppure i creatori di mostri di Hollywood avrebbero osato farli parlare, confessando tra le risate atrocità senza limiti. Raccontano di aver guardato in televisione il massacro nei grattacieli gemelli esultando come le folle che nel Colosseo applaudevano lo spettacolo dei martiri dati in pasto alle fiere. Si vantano del sangue versato e spattellano i particolari della loro trama come soltanto una banda di pazzi potrebbe fare, davanti a una telecamera in azione. Se il materiale è autentico, riempie di angoscia il pensiero di quanto sia vulnerabile la superpotenza colpita al cuore da questi fanatici sanguinari. Ma il governo di George Bush, che rifiutava di fornire le prove e si preparava a fare giustizia sommaria, ora cavalca a briglia sciolta il nuovo strumento di propaganda. Ecco una trascrizione quasi integrale del testo, così come è stato diffuso dal Pentagono, del video di Osama Bin Laden mandato in onda negli Stati Uniti.

**Sceicco non identificato:** «Voi ci avete dato delle armi, voi ci avete dato la speranza e noi ringraziamo Allah... La gente ora ci sostiene ancora di più anche quelli che non ci sostenevano in passato, adesso ci sostengono di più... Siamo venuti da Kabul, siamo molto contenti di essere qui in visita. Che Allah vi benedica... Gli anziani, tutti quanti si felicitano per ciò che voi avete fatto, per la grande azione che avete commesso per la grazia di Allah...»

**Osama Bin Laden:** Grazie ad Allah. Qual è la situazione nelle moschee in Arabia Saudita?

**Sceicco:** Onestamente è molto positiva, lo sceicco Al-Bahrani ci ha fatto un sermone dopo la preghiera del tramonto... Al momento esatto dell'attacco contro l'America, precisamente in quel momento. Un sermone molto impressionante...

**Bin Laden:** Che Allah sia ringraziato.

**Sceicco:** Per ciò che riguarda lo sceicco Suleyman Ulwan... ha detto che si trattava della guerra santa e che quella gente (le vittime del World Trade Center e del Pentagono) non erano persone innocenti. Lo ha giurato su Allah.

**Bin Laden:** Quando la gente vede un cavallo forte e un cavallo debole per natura sceglie il cavallo forte. Abbiamo segnato un punto. (Citando dei versetti del profeta Maometto), «mi hanno dato l'ordine di lottare contro gli infedeli fino a che essi diranno che non c'è altro dio che Allah e che il suo profeta è Maometto»

**Sceicco:** Centinaia di persone avevano dei dubbi su di noi e solo qualcuno vi ha seguito fino a che si è prodotto questo grande avvenimento. Ora centinaia di persone vengono ad aggiungersi a voi ed io mi ricordo di una visione che lo sceicco Saleh Al-Chuaybi ha avuto un anno fa. Egli ha detto «ci sarà un grande choc e centinaia di persone andranno in Afghanistan». Secondo lui i soli che sarebbero rimasti indietro sono i malati mentali e i mentitori.

**Bin Laden:** Questi giovani che hanno condotto le operazioni... Hanno accettato la Chiesa del profeta Maometto, questi giovani con i loro atti a New York e Washington hanno tenuto dei discorsi che hanno eclissato tutti gli altri discorsi fatti in ogni altra parte del mondo. Questi discorsi sono perfettamente compresi dagli arabi e dai non arabi, persino dai cinesi è al di là di ciò che i media hanno riferito. Certi hanno detto che in una città olandese il numero di persone che hanno aderito all'Islam nei giorni che



# Bin Laden rivendica le Torri: tutto calcolato

In onda il video choc. Il terrorista ride e racconta che i kamikaze non conoscevano i piani

<p>“</p>  <p>(Another person's voice can be heard recounting his dream about two planes hitting a big building.)</p>	<p>“</p> <p>Avevamo calcolato le perdite del nemico. Pensavamo che sarebbero crollati i piani sovrastanti il punto d'impatto</p>	<p>“</p>  <p>know the others. One group of people did not know the other group. (...Inaudible...)</p>	<p>“</p> <p>Non tutti erano informati. Un gruppo di persone non conosceva l'altro. Mohammed Atta era il capo</p>
<p>“</p> <p>Un anno fa Al Masri mi ha raccontato un sogno: giocavamo a calcio con gli Usa. I nostri giocatori erano piloti</p>	<p>“</p>  <p>We calculated that the floors that</p>	<p>“</p> <p>Fino al momento di salire sull'aereo i fratelli sapevano solo che dovevano compiere un'azione di martirio</p>	<p>“</p>  <p>(...Inaudible...), Muhammad (Allah) from the Egyptian family (meaning the Al Qaeda Egyptian group), was</p>
<p>“</p> <p>hanno seguito le operazioni era più alto che quello di quanti avevano aderito all'Islam negli ultimi undici anni. Noi abbiamo calcolato in anticipo il numero delle vittime nemiche in funzione della posizione della torre. Noi abbiamo calcolato che tre o quattro piani sarebbero stati colpiti. Io ero il più ottimista di tutti in ragione della mia esperienza sul terreno. Io pensavo che il fuoco provocato dal carburante dell'aereo avrebbe fatto fondere la struttura metallica dell'edificio facendo crollare solamente la parte dove l'aereo aveva colpito e tutti i piani al di sopra di essa. È tutto quello che noi speravamo.</p>	<p>“</p> <p>Erano le 17.30 ora nostra. Ero seduto con il dottor Ahmed Abou Al-Kair. Immediatamente abbiamo appreso la notizia che un aereo aveva colpito il Wtc... I fratelli che hanno sentito si sono abbandonati alla felicità.</p>	<p>“</p> <p>Quando la tv ha annunciato che il secondo aereo aveva colpito il Wtc eravamo al settimo cielo</p>	<p>“</p>  <p>UBL: They were overjoyed when the first plane hit the building, so I said to them: be patient.</p>
<p>“</p> <p><b>Bin Laden:</b> Lui non era al corrente dell'operazione, nessuno era al corrente... Mohamed Atta, del gruppo egiziano di Al Qaida, era alla testa del gruppo... I fratelli che hanno diretto l'operazione sapevano solo che si trattava di un'operazione di martirio da portare a termine e noi abbiamo chiesto a ciascuno di loro di andare in America ma non sapevano niente, neanche una parola, ma erano allenati e noi non gli abbiamo rivelato il tenore dell'operazione fino a che non sono stati proprio sul punto di imbarcarsi sugli aerei... Quelli che erano allenati a pilotare non conoscevano gli altri perché un gruppo non conosceva gli altri gruppi... Noi eravamo a Kandahar, e tutti hanno esultato quando il primo aereo ha colpito le torri, allora ho detto loro: abbiate pazienza...</p>	<p>“</p> <p>di Al Qaeda, al presidente di turno dell'Ue, Guy Verhofstadt, e al presidente della Commissione, Romano Prodi. La lettera con le famose «40 proposte» contro il terrorismo e che conteneva, tra l'altro, la revisione della normativa sulla protezione dei dati, l'autorizzazione alle forze di polizia a trattare direttamente con le autorità giudiziarie statunitensi, gli scambi d'informazione sulla base di richieste orali, lo studio di provvedimenti alternativi a quelli dell'estradizione, in modo da accelerare i procedimenti nei riguardi degli accusati di terrorismo. L'Ue, in questi tre mesi, ha compiuto un grande percorso per andare incontro alla situazione eccezionale determinata dopo l'attacco alle «torri gemelle» e al Pentagono. Non si è tirata in</p>	<p>“</p> <p>L'America abolisce il patibolo. L'emergenza non può cancellare il rispetto dei diritti dell'uomo</p>	<p>“</p> <p>dietro, favorita dal fatto che, in materia di sicurezza e libertà dei cittadini, l'Europa ha già scelto la sua strada due anni fa al vertice di Tampere (Finlandia). La vicenda del mandato d'arresto, un provvedimento che sostituisce l'estradizione all'interno dei paesi dell'Unione, s'inscrive in questo lavoro in continuo aggiornamento. Ma che non dimentica le garanzie fondamentali e, soprattutto, le differenze, in punto di diritto, tra la cultura giuridica europea e quella d'oltreatlantico. Quest'ancoraggio alla tradizione europea non ha impedito l'avvio concreto della cooperazione e del negoziato con gli Usa per rafforzare, come è scritto nella risoluzione del parlamento, la «lotta comune contro il terrorismo». La confisca dei beni, la caccia ai paradisi finanziari di Osama bin Laden, gli elenchi delle organizzazioni terroristiche, l'estensione dei poteri di Europol, le squadre comuni d'indagine tra Ue e Usa, l'anticipo all'inizio del 2002 dell'operatività di Eurojust, la prima struttura giudiziaria europea, sono tutti provvedimenti concreti e in via di affermazione. La prova che l'Ue collabora con i fatti. Ma si ferma, rispettosa ma contraria, alla soglia della «legge patriottica». Qui, le strade si dividono.</p>

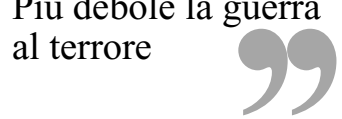
# Il parlamento Ue bocchia i tribunali speciali Usa

Discriminati i cittadini non americani, no all'estradizione dove c'è la pena capitale

DAL CORRISPONDENTE Sergio Sergi

**BRUXELLES** Sul «deciso impegno di lotta comune contro il terrorismo» non c'è polemica. Anzi, c'è volontà di andare avanti insieme e con determinazione. Ma quella «legge patriottica» voluta da Bush allontana Ue e Usa e rende «incompatibili» le reciproche impostazioni e «indebolisce» la battaglia contro le organizzazioni del terrore. Sono le norme straordinarie, è il ricorso ai tribunali militari, è soprattutto la pena di morte ad ostacolare la piena collaborazione tra Europa e Stati Uniti. Su questa cooperazione giudiziaria il parlamento europeo ha posto ieri una condizione ben precisa che deriva dall'esistenza negli Usa della pena

La legge patriottica voluta da Bush allontana Europa e Stati Uniti. Più debole la guerra al terrore



capitale. Un livello di condanna che, negli ultimi giorni, ha provocato forti tensioni e un dibattito acceso tra sostenitori e suoi oppositori.

L'assemblea, riunita a Strasburgo, ha approvato una risoluzione, con i voti di Ppe, Pse, Libe-

ral-democratici, Verdi, che ribadisce la volontà dell'azione comune ma con dei paletti molto importanti per il rispetto dei diritti fondamentali, a cominciare dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo. In ogni caso, per il parlamento dell'Ue, i governi del Quinto non potranno estradare negli Usa un accusato se «può essere condannato alla pena capitale». Il parlamento ha precisato i punti di riferimento da cui non si potrà prescindere. E se la pena capitale è, tra le barriere, quella insormontabile, ci sono anche altri ostacoli che rischiano di rendere intermittenza il rapporto tra Ue e Usa. Il documento dell'aula ha sottolineato:

1) la «legge patriottica discrimina contro i cittadini non Usa»

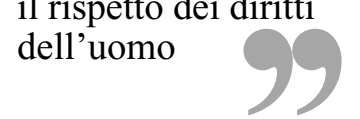


no tutti piloti». Abou Al-Hassan non sapeva niente dell'operazione. Ha detto che poi la partita era cominciata e che noi l'avevamo battuti. È stato un buon presagio per noi.

**Suleyman Abou Gauh:** Ero seduto con lo sceicco (Bin Laden) e la televisione trasmetteva il grande avvenimento, c'era una famiglia egiziana seduta nel suo soggiorno che ha avuto un'esplosione di gioia. Avete presente, come quando una squadra segna un gol. C'era un sottotitolo: «per vendicare i bambini di Al-Aqsa, Osama bin Laden lancia un'operazione contro gli Stati Uniti». Allora sono tornato dallo sceicco ed ho cercato di dirgli quello che avevo visto ma lui ha fatto un gesto con la mano che voleva dire: lo so, lo so.

di Al Qaeda, al presidente di turno dell'Ue, Guy Verhofstadt, e al presidente della Commissione, Romano Prodi. La lettera con le famose «40 proposte» contro il terrorismo e che conteneva, tra l'altro, la revisione della normativa sulla protezione dei dati, l'autorizzazione alle forze di polizia a trattare direttamente con le autorità giudiziarie statunitensi, gli scambi d'informazione sulla base di richieste orali, lo studio di provvedimenti alternativi a quelli dell'estradizione, in modo da accelerare i procedimenti nei riguardi degli accusati di terrorismo. L'Ue, in questi tre mesi, ha compiuto un grande percorso per andare incontro alla situazione eccezionale determinata dopo l'attacco alle «torri gemelle» e al Pentagono. Non si è tirata in

L'America abolisce il patibolo. L'emergenza non può cancellare il rispetto dei diritti dell'uomo



dietro, favorita dal fatto che, in materia di sicurezza e libertà dei cittadini, l'Europa ha già scelto la sua strada due anni fa al vertice di Tampere (Finlandia). La vicenda del mandato d'arresto, un provvedimento che sostituisce l'estradizione all'interno dei paesi dell'Unione, s'inscrive in questo lavoro in continuo aggiornamento. Ma che non dimentica le garanzie fondamentali e, soprattutto, le differenze, in punto di diritto, tra la cultura giuridica europea e quella d'oltreatlantico. Quest'ancoraggio alla tradizione europea non ha impedito l'avvio concreto della cooperazione e del negoziato con gli Usa per rafforzare, come è scritto nella risoluzione del parlamento, la «lotta comune contro il terrorismo». La confisca dei beni, la caccia ai paradisi finanziari di Osama bin Laden, gli elenchi delle organizzazioni terroristiche, l'estensione dei poteri di Europol, le squadre comuni d'indagine tra Ue e Usa, l'anticipo all'inizio del 2002 dell'operatività di Eurojust, la prima struttura giudiziaria europea, sono tutti provvedimenti concreti e in via di affermazione. La prova che l'Ue collabora con i fatti. Ma si ferma, rispettosa ma contraria, alla soglia della «legge patriottica». Qui, le strade si dividono.